



COMUNE DI FOSCIANDORA

Provincia di Lucca

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 2 Del 23-01-2019

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI (TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI) ANNO 2019.

L'anno duemiladiciannove il giorno ventitre del mese di gennaio alle ore 21:00, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

LUNARDI MORENO	P	DONATI GIAMPAOLO	P
BECHELLI ROBERTO	P	NARDINI ILARIA	P
PIOLI MARCELLA	P	PIEROTTI FRANCESCO	A
SALOTTI PAOLA	P	BONINI MARCO	P
TORRIANI PIERLUIGI	A	BONUGLI IRENE	P
BONINI MARCO	P		

ne risultano presenti n. 9 e assenti n. 2.

Assessore esterno:

Assume la presidenza il Signor LUNARDI MORENO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Comunale Signor CAPPELLO ALBERTO.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

Immediatamente eseguibile	S
---------------------------	---

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente proposta di deliberazione,

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

CONSIDERATO che la IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 07/04/2014 con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale), ove al capitolo 4 è regolamentata la componente TARI (Tributo diretto alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti);

VISTA la deliberazione di consiglio comunale n. 19 del 26.06.2015 con la quale è stato modificato il regolamento IUC, da applicare a far data dal 01/01/2015;

DATO ATTO che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES);

VISTO l'art. 27, comma 8, della Legge n. 448/2001 per il quale: “ *Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro i termini di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento*”;

VISTA la Legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di stabilità 2018) pubblicata nella G.U. n. 302 del 29.12.2017;

VISTO il Decreto Legge n. 16 del 6 marzo 2014 “Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche”;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi del comma 683 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;
- ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 504/1992 nella misura fissata dalla Provincia di Lucca;
- la tariffa deve coprire tutti i costi dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della normativa vigente;
- le componenti dei costi sono definite nel D.P.R. n° 158/1999 che contiene le norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani. Tale metodo è richiamato anche per la TARI dall'art. 1 comma 651 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento;
- i criteri per l'individuazione dei costi del servizio e gli elementi necessari alla determinazione della tariffa sono stabiliti dal D.lgs. n° 158/1999 recante il 'metodo normalizzato';
- le tariffe sono determinate per fasce di utenza, suddividendole in parte fissa, determinata sulla base delle componenti essenziali del costo del servizio, con riferimento agli investimenti per le opere e relativi ammortamenti, ed in parte variabile, rapportata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti e all'entità dei costi di gestione degli stessi;
- l'art. 1 comma 646 della Legge n. 147 del 27.12.2013 prevede che per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Relativamente all'attività di accertamento, il comune, per le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile alla TARI quella pari all'80% della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138;
- l'art. 1, comma 653 della Legge 147/2013 così come modificato dall' [art. 1, comma 27, lett. b\), L. 28 dicembre 2015, n. 208](#) secondo il quale a partire dall'anno 2018, nella

determinazione dei costi il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;

OSSERVATO come le Linee guida emanate al riguardo dal MEF, precisino che il comma 653 citato richieda “...che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati”, onde l'attuale fase vada considerata di prima attuazione ritenendo anche il 2019 un anno di transizione, “in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma”, elemento che porta a considerare non obbligatoria la revisione del piano economico finanziario e delle delibere tariffarie se già oggetto di approvazione;

VISTO CHE in conclusione le Linee guida Mef, alla luce delle specificità dei fabbisogni standard ritengono che questi “possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti e che quelli attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all'interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653”;

OSSERVATO infatti che i parametri utilizzati per calcolare i fabbisogni standard comprendono soltanto alcune delle voci di costo inserite nel D.P.R. 158/1999. (A titolo esemplificativo, i fabbisogni standard sono al netto dell'accantonamento al fondo rischi su crediti, degli oneri relativi alle agevolazioni tributarie e del costo d'uso del capitale). Essi inoltre sono determinati in base alle risultanze dell'anno 2013 e quindi non tengono conto degli aumenti tariffari e dei livelli qualitativi e/o quantitativi del servizio intervenuti successivamente;

CONSIDERATO CHE ai fini di cui al precitato art. 1, comma 653 della Legge 147/2013 (fabbisogni standard) per il Comune di Fosciandora il costo standard complessivo, calcolato con l'applicativo di simulazione presente sul sito IFEL, è pari a € 97.286,75;

VISTO il Piano Finanziario per l'esercizio 2019 redatto ai sensi dell'art. 1 comma 683 della Legge 147/2013 dal soggetto gestore del servizio GEA S.r.l. e rielaborato previa intese con il medesimo ed allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il Piano Finanziario è stato redatto secondo le indicazioni e i criteri previsti dal DPR n° 158/1999 e comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;

- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;

CONSIDERATO, infine, che il piano finanziario è corredato da una relazione in cui è indicato:

- a) il modello gestionale ed organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio al quale deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) l'analisi degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente;

RITENUTO di approvare detto piano finanziario dando atto che esso prevede per il Comune di Fosciandora un costo complessivo del servizio, comprensivo delle attività di gestione, accertamento e riscossione della tariffa, pari a € 119.207,00 cui corrisponde un'entrata complessiva di € 119.157,00 dovendo considerare che ai fini della copertura tariffaria il costo va valutato al netto del contributo MIUR di € 50,00 per le scuole statali e pertanto pari a € 119.157,00;

VISTO l'art. 1 comma 169 della Legge n° 296/2006 – legge finanziaria per il 2007 – che stabilisce che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione [...] e che in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal Regolamento IUC si rinvia alle norme legislative inerenti l'imposta unica comunale (IUC) ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 “Statuto dei diritti del contribuente”, oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 7 dicembre 2018 che ha prorogato, dal 31 dicembre 2018 al 28 febbraio 2019, il termine di approvazione da parte degli enti locali del bilancio di previsione 2019/2021 di cui all'art. 151 del TUEL approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145;

VISTO l'allegato parere favorevole reso dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. b) n° 7 del Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

VISTI gli allegati pareri favorevoli, resi, ai sensi dell'art. 49 D.lgs. 267 del 18/08/2000, dal Responsabile dell'area Finanziaria in ordine alla regolarità tecnico-contabile e dal Responsabile dell'area Tecnica in ordine alla regolarità tecnica;

DELIBERA

1. Dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. Approvare il Piano Finanziario per la determinazione del Tributo Comunale sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, redatto dal soggetto gestore del servizio GEA S.r.l. Garfagnana Ecologica Ambiente e rielaborato, previa intesa con il medesimo, con l'integrazione dei costi interni dell'Ente riferiti al servizio di gestione dei rifiuti;
3. Dare atto che il piano finanziario di cui sopra tiene conto anche delle risultanze dei fabbisogni standard, in conformità con l'art. 1, comma 653, della Legge 147/2013, ancorché nell'ambito di un percorso graduale di convergenza verso i medesimi fabbisogni e considerando la presenza di quote di costo ulteriori da coprire dovendo altresì ritenere, anche il 2019 un anno di transizione, in attesa di una più compiuta applicazione della norma;
4. Dare atto che il Comune ai sensi dell'art. 9 comma 1 del DPR n° 158/1999 provvederà ad inviare entro giugno 2019 all'Osservatorio Nazionale dei Rifiuti copia del piano finanziario e della relativa relazione;
5. Dare Atto che il Responsabile del procedimento darà esecuzione alla presente deliberazione ed assumerà, per quanto di competenza, tutte le iniziative utili al compimento dell'iter procedurale amministrativo;
6. Disporre che il presente atto venga pubblicato all'Albo Pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, n° 69".

=====

VISTA la soprariportata proposta di deliberazione;

UDITA la relazione dell'assessore Pioli Marcella;

All'unanimità;

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 2 del 23-01-2019 - Pag. 6 - Comune di Fosciandora

DELIBERA

1) di approvare la surriportata proposta di deliberazione.
In seguito,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza;
All'unanimità

DELIBERA

- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma art. 134, Decreto Legislativo 267/2000.

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 2 Del 23-01-2019

RESPONSABILE UFFICIO RAGIONERIA

Il sottoscritto, vista la proposta di deliberazione che precede, esprime parere Favorevole sotto il profilo tecnico/contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.

Fosciandora, li 18-01-19

IL RESPONSABILE
F.to BERTOLACCINI MARISA

PARERE RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Il sottoscritto, vista la proposta di deliberazione che precede, esprime parere Favorevole sotto il profilo tecnico ai sensi dell'art. 49 comma 1 Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.

Fosciandora, li 18-01-19

IL RESPONSABILE
F.to PALADINI STEFANO

Il presente verbale viene sottoscritto come segue.

Il Presidente
F.to LUNARDI MORENO

Il Segretario Comunale
F.to CAPPELLO ALBERTO

PUBBLICAZIONE

Publicata sul sito informatico del Comune di Fosciandora (www.comune.fosciandora.lu.it) il 08-02-2019 ai sensi dell'art. 32 comma 1 Legge 18/06/2009, n. 69.

Fosciandora, li 08-02-2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to Cappello Alberto)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata in copia sul Sito informatico di questo Comune (www.comune.fosciandora.lu.it) dal giorno 08-02-2019 e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi sino al giorno 22-02-2019 ai sensi dell'art. 124 comma 1 del Decreto Legislativo 267/2000.

Fosciandora, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to CAPPELLO ALBERTO

ESECUTIVITA`

Certifico che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ (Decimo giorno dal completamento del periodo di pubblicazione sul Sito informatico del Comune di Fosciandora) ai sensi dell'art. 124 comma 1 del Decreto Legislativo 267/2000..

Certifico che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 23-01-2019 ai sensi dell'art.134 comma 4 del decreto legislativo 18.8.2000, n.267.

Fosciandora, li 23-01-2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to CAPPELLO ALBERTO

COMUNE DI FOSCIANDORA

Provincia di Lucca

Verbale nr. 19

IL Revisore Unico dr. Alessandro Bagnoli

Vista la PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 18.01.2019 N.2 avente oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI (TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI) ANNO 2019.

Visto il parere favorevole emesso dal responsabile dell'Ufficio Ragioneria sotto il profilo tecnico/contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 Decreto Legislativo N. 267 del 18 agosto 2000.

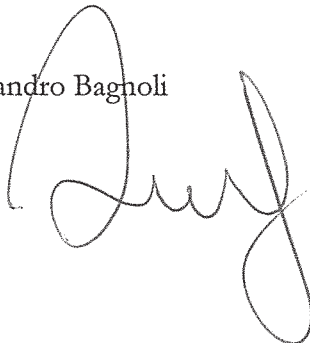
Visto il parere favorevole formulato in ordine alla regolarità tecnica della proposta oggetto del presente parere ai sensi dell'art. 49 primo comma e dell'art. 147 bis primo comma del Dlgs. 267 del 18/08/2000;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Livorno, 21 gennaio 2019

IL REVISORE UNICO

Dott. Alessandro Bagnoli





COMUNE DI FOSCIANDORA

Provincia di Lucca

PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

ANNO 2019

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

Il **piano finanziario**, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Esso comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre deve essere accompagnato da una relazione che indichi i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) l'indicazione degli scostamenti rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni.

Il Piano Finanziario ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione del tributo comunale sui rifiuti (TARI) che trova applicazione dal 1° gennaio 2014 sostituendo la TARES abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014).

Ai sensi del comma 683 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso, integrato dei costi interni dell'ente riconducibili a detto servizio, ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Il Piano Finanziario si riferisce alla tassa propriamente detta che, come previsto dall'art. 1 comma 654 della Legge 147/2013 deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti. Di conseguenza il PEF deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio e dividerli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. 158/1999. La TARI ha infatti una struttura binomia che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio e quelli variabili che dipendono dalla quantità dei rifiuti conferiti, dal servizio fornito e dall'entità dei costi di gestione. Sulla base della quantità e qualità dei rifiuti conferiti e della entità dei costi di gestione degli stessi si è proceduto alla suddivisione sia dei costi fissi che di quelli variabili fra utenze domestiche e non domestiche ai fini della determinazione delle tariffe per le singole categorie di utenza, dividendo i costi, così ripartiti per i coefficienti Ka, Kb (utenze domestiche), Kc, Kd (utenze non domestiche) previsti dal DPR 158/1999.

Il Piano Finanziario deve illustrare anche le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati. Per questa parte si rimanda al PEF predisposto dal soggetto gestore del servizio GEA Srl, allegato al presente elaborato per farne parte integrante e sostanziale. Ai costi operativi di gestione, ai costi comuni e ai costi d'uso del capitale fornitici dal soggetto gestore pari a € 91.932,50 IVA compresa (stesso importo anno 2018) sono stati aggiunti i costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC) imputabili all'applicazione della TARI, per € 4.889,50, i costi generali di gestione (CGG) per € 6.885,00 e costi comuni diversi (CCD) per € 15.500,00 che comprendono, fra l'altro, la copertura per crediti inesigibili e per le riduzioni tariffarie di cui all'art. 1 comma 657 della Legge 147/2013 e previste dall'art. 25 del Regolamento TARI. Riepilogando, il costo complessivo che nel 2019 dovrà essere coperto dal tributo risulta pari a € 119.157,00 che corrisponde al totale complessivo dei costi del Piano Finanziario, € 119.207,00, ridotto del contributo di € 50,00 a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'art. 33-bis del D.L. 248/2007, come meglio di seguito illustrato.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2019

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti			
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 0,00
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 13.804,00
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 12.900,00
		AC altri costi (realizzazione eco centri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 8.357,50
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 14.482,00
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 5.583,00
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	€ 4.889,50	
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	€ 34.374,00	
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	€ 19.104,00	
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti	€ 4.524,00	
	Acc Accantonamento	€ 1.068,00	
	R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	€ 121,00	
Voci libere per costi fissi:	Contributo MIUR TARI scuole statali	€ -50,00	
	Voce libera 2	€ 0,00	

	Voce libera 3	€	0,00	
Voci libere per costi variabili:	Voce libera 4	€	0,00	Voce libera 5 € 0,00
	Voce libera 6	€	0,00	
Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento				0,00 %
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn				0,00 %
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€	119.157,00	TF - Totale costi fissi	
			$\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$	€ 72.388,00
			TV - Totale costi variabili	
			$\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$	€ 46.769,00

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	0,00	Kg rifiuti utenze non domestiche	0,00	Kg totali	0,00
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 112.007,58	% costi fissi utenze domestiche	94,00%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 94,00\%$	€ 68.044,72
		% costi variabili utenze domestiche	94,00%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 94,00\%$	€ 43.962,86
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 7.149,42	% costi fissi utenze non domestiche	6,00%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 6,00\%$	€ 4.343,28
		% costi variabili utenze non domestiche	6,00%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 6,00\%$	€ 2.806,14

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la **ripartizione dei costi** è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione delle due categorie di utenza è la seguente:

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
<i>Costi totali utenze domestiche</i> $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€ 112.007,58	<i>Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 68.044,72
		<i>Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 43.962,86

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
<i>Costi totali utenze non domestiche</i> $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€ 7.149,42	<i>Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 4.343,28
		<i>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 2.806,14

TARIFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	<i>Tariffa fissa</i>	<i>Tariffa variabile</i>
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	9.710,53	0,82	69,94	0,60	1,261138	47,330419
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	10.342,00	0,92	86,00	1,40	1,414935	110,437645
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	17.706,00	1,03	149,00	1,80	1,584112	141,991258
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	4.221,00	1,10	31,00	2,20	1,691770	173,544870
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	1.838,00	1,17	11,00	2,90	1,799428	228,763693
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	714,00	1,21	4,00	3,40	1,860947	268,205709
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-Distanza dal cassonetto >500 e <1.000	148,00	0,32	1,00	0,24	0,504455	18,932167
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-Distanza dal cassonetto >500 e <1.000	444,00	0,36	4,00	0,56	0,565974	44,175058
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI-Distanza dal cassonetto >500 e <1.000	237,00	0,41	3,00	0,72	0,633644	56,796503
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI-Distanza dal cassonetto >500 e <1.	205,00	0,44	1,00	0,88	0,676708	69,417948
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI-Distanza dal cassonetto > 1000 mt.	833,00	0,30	9,00	0,54	0,475233	42,597377
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI-Distanza dal cassonetto > 1000 mt.	101,00	0,35	1,00	0,87	0,539828	68,629108
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-AIRE - percipienti pensione estera	168,00	0,30	1,00	0,46	0,471542	36,807289

1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI-AIRE - percipienti pensione estera	149,00	0,34	1,00	0,59	0,527832	47,322530
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI-AIRE - percipienti pensione estera	207,00	0,36	1,00	0,73	0,563820	57,837772

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche						
Tariffa utenza non domestica		mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
2 .1	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE,ASSOCIAZIONI,LUOGHI DI CULTO	249,00	0,34	2,93	0,301444	0,197489
2 .5	ALBERGHI CON RISTORAZIONE	1.620,00	1,02	8,66	0,904334	0,583705
2 .6	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	1.398,00	0,85	7,23	0,753612	0,487320
2 .8	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI	35,00	1,09	9,25	0,966396	0,623473
2 .9	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	25,00	0,53	4,52	0,469899	0,304659
2 .10	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERIA	23,00	1,10	9,38	0,975262	0,632235
2 .11	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	85,00	1,20	10,19	1,063923	0,686831
2 .12	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE (FALEGNAME,IDRAULICO, ECC.)	60,00	1,00	8,54	0,886602	0,575617
2 .15	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	94,00	1,00	8,52	0,886602	0,574269
2 .16	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE	105,00	5,01	42,56	4,441879	2,868650
2 .17	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	151,00	3,83	32,52	3,395687	2,191929
2 .19	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	68,00	1,13	9,60	1,001860	0,647064
2 .5	ALBERGHI CON RISTORAZIONE-Distanza dal cassonetto > 1000 mt.	1.315,00	0,30	2,59	0,271300	0,175111
2 .6	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE-Distanza dal cassonetto > 1000 mt.	224,00	0,25	2,16	0,226083	0,146196

CONFRONTO TARIFFE SIMULATE E PRECEDENTI

Descrizione tariffa	Sup. med.	O1 = Imposta precedente	O2 = Mag. + Add. Ex Eca prec.	O3 = O1+O2 Incasso precedente	O4= Add.prov. precedente	N1 = Imposta prevista	N2=N1-O3 Differenza incasso	N3 = % Differenza	N4= Add. Prov. prevista	N5=N4-O4 Differ. Add. Prov.
1.1-Usò domestico-Un componente	120	15.113,99	0,00	15.113,99	604,56	15.650,27	536,28	-1,23%	626,01	21,45
1.2-Usò domestico-Due componenti	109	25.120,53	0,00	25.120,53	1.004,82	24.675,13	-445,40	-1,34%	987,01	-17,81
1.3-Usò domestico-Tre componenti	109	48.913,79	0,00	48.913,79	1.956,55	50.430,68	1.516,89	-1,37%	2.017,23	60,68
1.4-Usò domestico-Quattro componenti	102	12.539,76	0,00	12.539,76	501,59	12.903,40	363,64	-1,36%	516,14	14,55
1.5-Usò domestico-Cinque componenti	121	6.043,45	0,00	6.043,45	241,74	5.946,87	-96,58	-1,36%	237,87	-3,87
1.6-Usò domestico-Sei o più componenti	178	2.275,34	0,00	2.275,34	91,01	2.401,57	126,23	-1,35%	96,06	5,05
2.1-Usò non domestico-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	124	125,25	0,00	125,25	5,01	124,23	-1,02	-0,81%	4,97	-0,04
2.5-Usò non domestico-Alberghi con ristorazione	733	3.022,06	0,00	3.022,06	120,88	2.997,66	-24,40	-0,80%	119,91	-0,97
2.6-Usò non domestico-Alberghi senza ristorazione	162	963,55	0,00	963,55	38,54	1.818,19	854,64	-0,80%	72,73	34,19
2.8-Usò non domestico-Uffici, agenzie, studi professionali	35	56,10	0,00	56,10	2,24	55,64	-0,46	-0,81%	2,23	-0,01
2.9-Usò non domestico-Banche ed istituti di credito	25	19,52	0,00	19,52	0,78	19,37	-0,15	-0,76%	0,77	-0,01
2.10-Usò non domestico-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	23	37,27	0,00	37,27	1,49	36,97	-0,30	-0,80%	1,48	-0,01
2.11-Usò non domestico-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	85	150,03	0,00	150,03	6,00	148,81	-1,22	-0,81%	5,95	-0,05
2.12-Usò non domestico-Attività artigianali tipo botteghe (falegnami, idraulici)	30	88,45	0,00	88,45	3,54	87,73	-0,72	-0,81%	3,51	-0,03
2.15-Usò non domestico-Attività artigianali di produzione beni specifici	47	138,45	0,00	138,45	5,54	137,32	-1,13	-0,81%	5,49	-0,05
2.16-Usò non domestico-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	105	993,56	0,00	993,56	39,74	767,61	-225,95	-0,80%	30,70	-9,04
2.17-Usò non domestico-Bar, caffè, pasticceria	50	743,93	0,00	743,93	29,76	843,72	99,79	-0,80%	33,75	3,99
2.19-Usò non domestico-Plurilicenze alimentari e/o miste	34	0,00	0,00	0,00	0,00	112,12	112,12	0,00%	4,48	4,48
- Imposta relativa a immobili non calcolati nell'anno corrente (cessati, sospesi, ...)	0	3.910,53	0,00	3.910,53	156,42	0,00	-3.910,53	0,00%	0,00	-156,42
TOTALI	0	120.255,56	0,00	120.255,56	4.810,21	119.157,29	-1.098,27	0,00%	4.766,29	-43,92

Comune	FOSCIANDORA				
Regione	Toscana				
Cluster di riferimento	10				
Forma di gestione	Gest. diretta/indiretta				
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)	218,88			243	
	Unità di misura	Coefficiente [€ per ton] (A)	Valore medio (M)	Valore del comune (B)	Componente del costo standard
					A
Costante		294,64			294,64
Regione ⁽¹⁾	-	37,93	-	Toscana	37,93
Cluster ⁽²⁾	-	29,94	-	Cluster 10	29,94
Forme di gestione associata ⁽³⁾	-	0,00	-	Gest. diretta/indiretta	0,00
					A*B
<i>Dotazione provinciale infrastrutture⁽⁴⁾</i>					
Impianti di compostaggio	n.	-2,15	-	1	-2,15
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,20	-	0	0,00
Impianti di TMB	n.	5,17	-	1	5,17
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33	-	0	0,00
					(B-M)*100/M*A
<i>Costi dei fattori produttivi</i>					
Prezzo medio comunale della benzina ⁽⁵⁾	scostamento % dalla media	1,22	1,60	1,70601991226	7,99
					(B-M)*A
<i>Contesto domanda/offerta</i>					
Raccolta differenziata prevista ⁽⁶⁾	%	1,15	45,30	22,83	-19,79
Distanza tra il comune e gli impianti ⁽⁷⁾	Km	0,41	32,34	83,44	21,07
					A/N
<i>Economie/diseconomie di scala⁽⁸⁾</i>		6.321,84	-	-	26,05
Costo standard unitario (C)⁽⁹⁾	€ per ton				400,85
Costo standard complessivo (D=N*C)⁽¹⁰⁾	€				97.286,75

- (1) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla Regione di appartenenza corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per la Regione Liguria la componente è nulla.
- (2) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Cluster di appartenenza del Comune corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per i Comuni appartenenti al Cluster 4 la componente è nulla.
- (3) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla forma associata utilizzata dal Comune per la gestione del servizio rifiuti corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6.
- (4) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla dotazione infrastrutturale (impianti) si ottiene moltiplicando il numero degli impianti presenti a livello provinciale per ciascuna tipologia per il relativo coefficiente indicato in Tabella 2.6.
- (5) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Prezzo medio comunale della benzina corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6 moltiplicato per lo scostamento percentuale del prezzo medio comunale della benzina rispetto alla media nazionale.
- (6) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla raccolta differenziata è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra l'obiettivo di raccolta differenziata che il Comune si prefigge di raggiungere nel proprio Piano finanziario e la media nazionale (pari al 45,3%).
- (7) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla distanza tra il comune e gli impianti cui ciascuna tipologia di rifiuto viene conferita è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra il valore calcolato con le informazioni disponibili nel Piano finanziario e la media nazionale (pari a 32,34 km). Il valore della distanza fra il comune e gli impianti di conferimento si ottiene calcolando la media ponderata per la quantità di rifiuti trasportata verso ciascun impianto delle distanze fra il comune e il sito dove ciascun impianto è ubicato.
- (8) La componente del costo standardizzato unitario relativa alle diseconomie di scala nella gestione del servizio si ottiene dividendo il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la quantità complessiva di rifiuti che il comune prevede di gestire, espressa in tonnellate totali, nel proprio Piano finanziario.
- (9) Il costo standard unitario, espresso in euro per tonnellata, del servizio di smaltimento rifiuti si ottiene dalla somma algebrica delle componenti di costo calcolate come sopra indicato.
- (10) Il costo standard complessivo si ottiene moltiplicando le tonnellate totali previste per il costo standard unitario.